

Sistema Socio Sanitario



ATS Brescia

Prevenzione del rischio cancerogeno

Piano mirato di prevenzione

“Applicazione del vademecum per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle attività di saldatura di acciai inox”

Brescia 7 dicembre 2016

Dr.ssa Siria Garattini

Direttore Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro



Genesi del piano di prevenzione

Piano Nazionale di Prevenzione 2014-18

2.7 Prevenire gli infortuni e le malattie professionali

Strategie

3. Miglioramento della efficacia delle attività di controllo e della compliance da parte dei destinatari delle norme

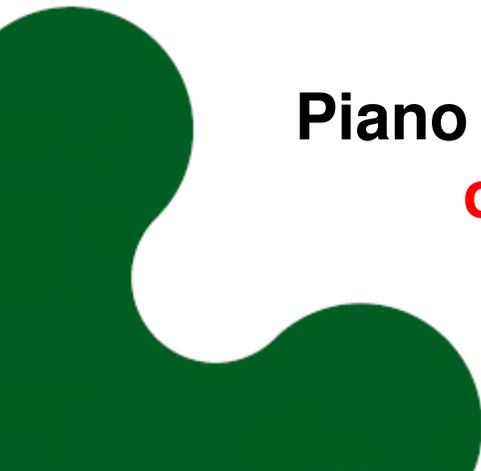
- Promozione di un approccio dei Servizi delle ASL di tipo proattivo, orientato al supporto al mondo del lavoro, facilitando in particolare l'accesso dei cittadini e delle imprese alle attività di informazione e assistenza anche attraverso lo sviluppo delle tecnologie internet.
- Sostegno alla metodologia audit per la verifica dei programmi di prevenzione adottati dalle aziende.
- Attuazione di programmi integrati di controllo, promozione della salute e sicurezza, comunicazione, con priorità per i determinanti di patologie e infortuni descritti nel precedente paragrafo, con particolare riferimento al perfezionamento e sviluppo in tutte le Regioni dei Piani Nazionali di prevenzione in Edilizia e Agricoltura, già avviati negli anni precedenti, alla prevenzione delle neoplasie professionali.

Genesi del piano di prevenzione

VII Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

Esiti del 06.05.2015

La Commissione Salute ha condiviso ed approvato alcuni progetti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro predisposti anche al fine di testimoniare l'impegno profuso dalle Regioni e PP.AA. per una pianificazione congiunta, coordinata e omogenea nell'ambito delle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro in linea con il PNP 2014-2018.



Piano Nazionale di Prevenzione sui **Cancerogeni
occupazionali e i tumori professionali**

Attività 2014-2018

Piano Nazionale di Prevenzione sui cancerogeni occupazionali e i tumori professionali, attività 2014-2018

6. Strategie

Obiettivi di miglioramento delle azioni di prevenzione

- **Vigilanza e controllo** sull'adozione di misure di prevenzione e protezione da parte delle imprese, particolarmente nei comparti in cui la presenza di **cancerogeni accertati** è ben nota, quali le lavorazioni che producono polveri di legno duro e cuoio, le attività di rimozione amianto, le lavorazioni che espongono maggiormente a IPA e a **metalli (cromo, nichel e cadmio in particolare)**, come certune fasi tecnologiche della metalmeccanica. Per la buona riuscita di queste azioni è rilevante la collaborazione tra organi di controllo e INAIL, specie in relazione agli scambi informativi sulla presenza dei fattori di rischio.
- **Promuovere azioni di sistema** mirate ad **eliminare**, ogni volta che sia concretamente possibile, la presenza dell'agente di rischio o quanto meno l'esposizione all'agente di rischio

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2015 - 2018

Il presente programma **conferma** i contenuti, gli obiettivi e i modelli organizzativi oggetto della DGR X/1104/2013 (pubblicato su BURL SO n. 52 del 23.12.2013): **“Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”**



”Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

Operare per **priorità di intervento** scelte secondo il criterio della **graduazione del rischio** (ovvero maggiore è il rischio, più alta è la priorità).

Il Piano affida a **Laboratori di approfondimento (LAp)** programmi e azioni che concorrano al raggiungimento degli obiettivi strategici.

Il LAp sui “Tumori professionali” ha il compito di **indagare le esposizioni “dell’oggi”**, tra le quali l’esposizione a **metalli per le saldature e tagli a caldo di acciaio alto-legato con cromo, nickel, cadmio**;

Il Lap “Tumori professionali” ha elaborato il “**Vademecum per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle attività di saldatura metalli**” (2012)

Tra le linee strategiche del piano è indicata la **promozione nelle aziende delle buone prassi esistenti** e decretate anche nell’ambito delle precedenti pianificazioni.



Regione Lombardia

PIANO REGIONALE 2008-2010
"PROMUOVERE LA SICUREZZA E SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO"
D.G.R. N°1231/6938 DEL 2 APRILE 2008

PIANO REGIONALE 2011-2013
"PROMUOVERE LA SICUREZZA E SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO"
D.G.R. N°1231/1523 DEL 8 GENNAIO 2011

VADEMECUM

PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI NELLE ATTIVITÀ DI SALDATURA METALLI

Ottobre 2012

INDICE

1.0	Premessa	4
2.0	Materiali e tecnologia	6
2.1	Materiali	6
2.2	Principali tecnologie	6
3.0	Gestione dei rischi per la sicurezza	9
3.1	Utilizzo di macchine e attrezzature	9
3.2	Ambiente di lavoro	10
3.3	Movimentazione carichi con macchine	11
4.0	I Regolamenti REACH e CLP	11
5.0	Gestione del rischio da agenti chimici pericolosi	15
5.1	Indizii per la redazione del documento di valutazione	16
5.2	Le misurazioni	18
6.0	Gestione del rischio da agenti cancerogeni	19
7.0	L'esperienza Progetto Prevenzione Tumori Professionali – PPTP-Inox	20
8.0	Misure tecniche di prevenzione del rischio chimico e cancerogeno	21
8.1	Ventilazione degli ambienti di lavoro	21
8.2	Impianti di aspirazione localizzata	22
9.0	Gestione di altri rischi	25
9.1	Radiazioni non ionizzanti	25
9.2	Campi elettromagnetici	25
9.3	Microclima	25
9.4	Rumore	25
9.5	Movimentazione manuale dei carichi	26
9.6	Movimentazione dei carichi con macchine	27
9.7	Incendio	27
9.8	Organizzazione del lavoro ed igiene	28
10.0	Dispositivi individuali di protezione	29
11.0	Sorveglianza Sanitaria	30
12.0	Formazione	32
Allegati		
	Allegato 1: Valutazione esposizione a cromo esavalente	33
	Allegato 2: Elementi di base per la formazione del personale	34
	Allegato 3: Bibliografia	35

FINALITÀ

- **Verificare** lo stato di applicazione del **Vademecum**
- **Individuare e promuovere** le **buone pratiche** realizzabili per **ridurre** al minor livello tecnicamente possibile l'esposizione dei lavoratori alle **sostanze cancerogene** in gioco.
- Affrontare la valutazione della esposizione a **Campi Elettro Magnetici** ed a **Radiazioni Ottiche Artificiali (ROA)** in una tipologia di lavorazioni in cui la possibilità di sovraesposizione è molto elevata (Portale Agenti Fisici INAIL).

FASI DI SVILUPPO DEL PIANO

- 1) **Condivisione** del progetto nell'ambito del Comitato ex art. 7 del D.Lgs. 81/08;
 - 2) Individuazione del **campione di imprese** da coinvolgere
 - 3) **Incontro pubblico** per illustrare le finalità del piano
 - 4) Invio alle imprese della **scheda di autovalutazione** aziendale
 - 5) Effettuazione di **controlli mirati** su un campione di imprese con effettuazione diretta di **indagini ambientali** mirate e contemporaneo **monitoraggio biologico**;
 - 6) **Elaborazione e ritorno dati** ad imprese e lavoratori
 - 7) **Diffusione** della relazione finale generale.
- 



GRAZIE PER LA CORTESE ATTENZIONE